

Memoria/Obligo

**Laboratorio Premio AcquiStoria
classe VD Istituto Parodi a.s.2020-21**



Memoria/Oblivio

Bianchin Letizia

Vacca Irene

Buscemi Laura

Ispas Adina

**Casi di studio che documentano omissioni,
strumentalizzazioni, falsificazioni storiche**

- Le residential schools entrano in gioco nel XIX secolo e restano attive fino alla fine degli anni Novanta. *Il 70% di questi collegi dell'orrore veniva gestito dalla Chiesa cattolica.* Tra il 1800 e la fine del XX secolo, più di 150mila infanti vennero strappati alle famiglie d'origine in tenera età (molto spesso dai 3 o 5 anni) e portati nelle spettrali caserme che ospitavano le residential schools allo scopo di *uccidere l'Indiano nel bambino.*
- Le scuole somigliavano a **centri di detenzione**, ai bambini ammassati a decine nei dormitori veniva proibita ogni forma di socialità o di manifestazione d'affetto. Veniva proibito loro di parlare nella propria lingua, venivano rasati loro i capelli. Insieme alle trecce e alle lunghe chiome corvine, venivano **privati del nome e identificati solo con un codice numerico.** Le pene corporali come frustate e percosse venivano eseguite a cadenza quotidiana. Nelle residential schools *si moriva per malnutrizione, per malattie proliferate in pessime condizioni igienico-sanitarie, per ferite non adeguatamente medicate.* Alcuni ragazzini provavano a togliersi la vita. Nelle residential schools **l'abuso sessuale, la violenza, le gravidanze causate dallo stupro avvenivano all'ombra della Storia,** intenta a guardare altrove.

UCCIDERE L'INDIANO NEL BAMBINO

- Il tutto avveniva a norma di legge, e forse questo è un fattore che fa ancora più orrore. Infatti, il sistema legislativo canadese, trattava i nativi in modo differente: la **Federal Indian Act del 1874**, ancora in vigore, ribadisce *l'inferiorità legale e morale degli indigeni* ed ha istituito il sistema delle scuole residenziali, **la Gradual Civilization Act del 1857** era invece la norma che obbligava le famiglie a firmare un documento che trasferiva alle scuole residenziali cristiane i diritti di tutela dei loro figli e dei beni dei deceduti. *Un sistema che permetteva alle scuole anche di lucrare sui terreni che ottenevano con le eredità*. E se qualche genitore si opponeva a questo sopruso, scattavano le manette o importanti sanzioni economiche. Inoltre, nella Columbia Britannica, nel 1933 è stata approvata una norma, tutt'ora in vigore, chiamata **Sterilization Law**, che ha consentito di far sterilizzare in maniera massiccia e pianificata qualsiasi ospite nativo delle scuole residenziali. Sterilizzazioni che avvenivano anche su interi gruppi di bambini, con il Governo che, secondo alcune testimonianze, pagava fior di dollari per ogni donna sterilizzata. Un meccanismo che, insieme alle leggi, ha permesso che questa strage andasse avanti alla luce del sole, come un semplice effetto collaterale delle norme.



Non è ancora finita

- Gli indigeni, che costituiscono meno del 5% della popolazione, affrontano livelli più elevati di povertà e violenza e aspettative di vita più brevi. Nonostante ciò, gli indigeni compongono il 30 per cento dei carcerati canadesi; percentuale che aumenta nelle province di Manitoba, Saskatchewan e Alberta fino al 54 per cento. Ciò accade principalmente per il trattamento della polizia nei confronti di chi è indigeno in Canada, così come succede negli Stati Uniti con gli afrodiscendenti.
- Secondo un'indagine governativa sulle dieci province del Paese, le donne aborigene sono tre volte più a rischio rispetto alle non aborigene di essere vittime di un crimine violento. Un recente rapporto di Statistics Canada rivela inoltre che il tasso nazionale di omicidi per le donne indigene è almeno sette volte superiore rispetto alle non indigene. E in almeno tre province, dove le donne amerindie costituiscono il 6% della popolazione, il 60% delle donne scomparse appartengono alla popolazione delle Prime Nazioni, Inuit o Métis.
- Il razzismo che gli indigeni subiscono non è solo istituzionale, ma anche ambientale. Molte fabbriche e industrie vengono posizionate in aree popolate da diverse minoranze, esponendole a un rischio più elevato di inquinamento.
- Il tasso di suicidio tra i giovani delle Prime Nazioni è da cinque a sette volte superiore a quello dei giovani non autoctoni e i tassi tra i giovani Inuit sono tra i più alti nel mondo, undici volte la media nazionale. Si ritiene che il problema sia in realtà ancora più grave, poiché di solito non tutti i gruppi indigeni sono contemplati dalle statistiche.

- È importante ricordare, parlare di questo genocidio, a cui siamo connessi con fili invisibili, ma presenti, perché troppo a lungo non se ne è parlato; si è iniziato nel 2008, ma è chiaro che è stato solo l'inizio di un lungo processo di cui noi siamo portati a essere testimoni, proprio per ricordare, come tutte le tragedie, a quali azioni l'uomo arriva quando guidato dall'odio e dall'ignoranza. Ignoranza che non possiamo più permetterci di avere, occhi che non possiamo più chiudere, soprattutto davanti al nostro ritardo epocale nel riconoscimento di una strage che troppo a lungo è stata coperta da un vero e proprio silenzio religioso. Sono dovuti passare 187 anni – è stata augurata la giornata 'per la verità e la riconciliazione' solo il 30 settembre 2021, nonostante le atrocità commesse nelle residential schools siano note dal 2008, e nonostante la prima scuola abbia aperto nel 1836-prima che venisse istituita una giornata dedicata alla memoria delle vittime di questa strage, che, come tante altre, rimane sconosciuta, o peggio ancora dimenticata. Proprio per questo dobbiamo stare di guardia, non fare addormentare le coscienze e assopire le menti, e stare pronti a combattere pregiudizio, discriminazione e violenza.



LE FOIBE —

Un eccidio di migliaia di
civili

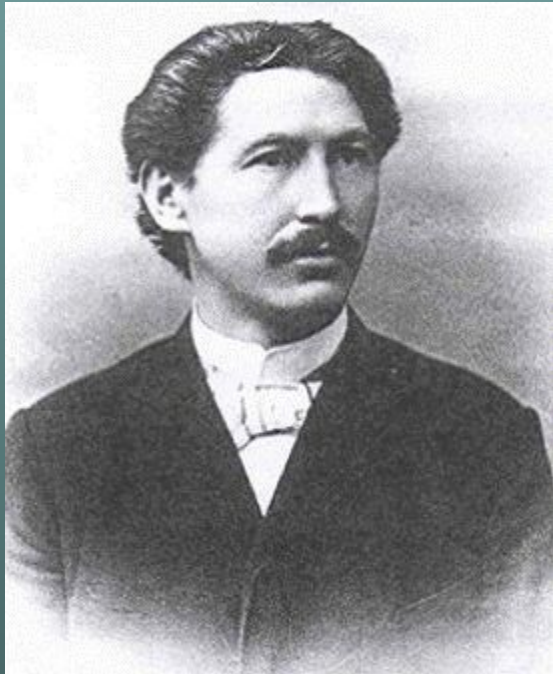




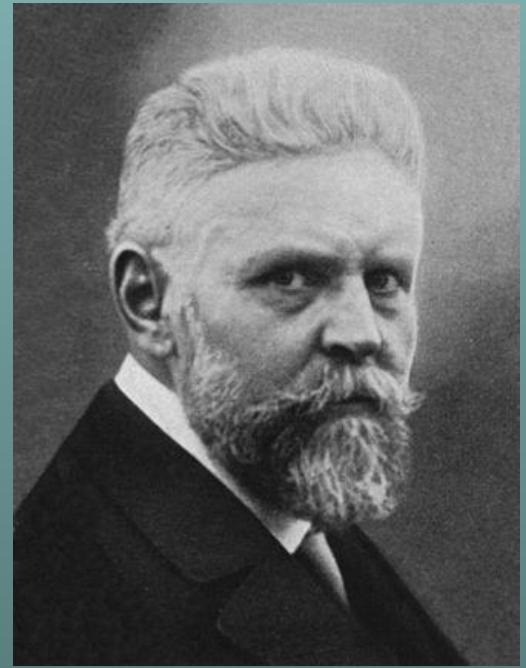
*Norma Cossetto,
1920-1943*



Eugenetica “positiva”:
selezione



Sterilizzazione



Eugenetica “negativa”:
eutanasia

Nacht und Nebel, niemand gleich

Nacht und Nebel, niemand gleich



Ciò che portò il
Comunismo in
Romania ...



Memoria/Oblivio

Ispas Adina
Cavanna Eleonora
Siro Camilla
Buscemi Laura

La Storia non è un posto per donne?

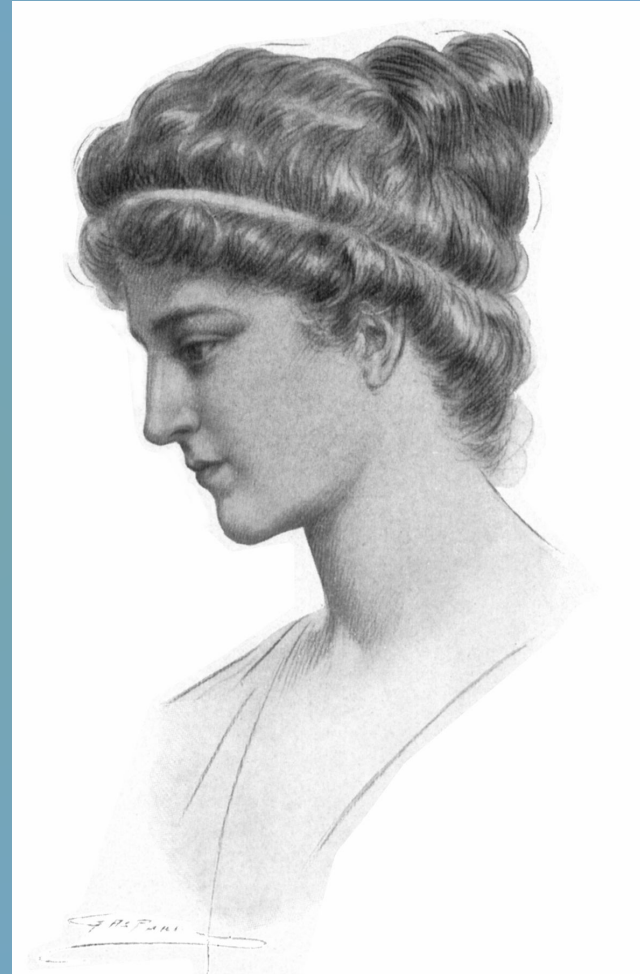


Ipazia

Nella biblioteca di Alessandria, un padre e una figlia studiavano insieme papiri di filosofia, matematica e scienze. Si chiamavano Teone ed Ipazia. La giovane amava così tanto studiare, che presto iniziò a scrivere libri; inoltre si cimentò nella progettazione e realizzazione di uno strumento utile a calcolare la posizione del Sole: l'astrolabio.

Cominciò a tenere numerose lezioni, che ebbero molto successo, e che purtroppo, segnarono la sua fine, poiché con esse si guadagnò l'odio dei cristiani, i quali la uccisero dopo averla torturata, pubblicamente.

Fortunatamente i suoi allievi scrissero di lei e delle sue teorie brillanti, permettendo a noi di



Artemisia Gentileschi

Spesso trascurata e non inserita dai programmi scolastici, Artemisia proveniva da una famiglia di pittori, pertanto è stata introdotta al mondo dell'arte fin da bambina.

Dopo essere stata affidata ad Agostino Tassi, famoso pittore, affinché curasse la sua istruzione artistica, la giovane romana subì diverse violenze dal maestro, il quale venne denunciato alla giustizia e ritenuto colpevole, nonostante la grande influenza che aveva in città. Benché patì non poche pressioni psicologiche e violenze, la pittrice non si scoraggiò mai, lottò con determinazione, utilizzando le armi della propria personalità e delle proprie qualità artistiche contro i pregiudizi che si esprimevano nei confronti delle donne pittrici; riuscendo a inserirsi produttivamente nella cerchia dei pittori più reputati del suo tempo, affrontando una gamma di generi pittorici che dovette esser assai più ampia e variegata di quanto ci dicano oggi le tele a lei attribuite.



Memoria/Oblivio

Prisco Elisa



Spunti cinematografici: memoria come *luce* per capire e per capirsi



“Noi, nella misura in cui possiamo dire io, siamo la memoria. La memoria è l’anima”.

- Umberto Eco

Ogni cosa è illuminata

Fu il desiderio di ricordare che spinse Jonathan Safran Foer in Ucraina alla ricerca delle proprie origini, ma il suo viaggio di riscoperta non portò luce solo sul suo passato, ma anche su quello dei suoi accompagnatori.



"UN THRILLER ALLA HITCHCOCK"

IL PRIMO OSCAR®
CHRISTOPHER
PLUMMERIL PRIMO OSCAR®
MARTIN
LANDAU**REMEMBER**

UN FILM DI ATOM EGOYAN

DAL 4 FEBBRAIO AL CINEMA

Questo meccanismo di difesa colpì anche Zev Guttenbaum, un anziano signore che dopo la morte della moglie, spinto dall'amico Max, fugge dalla casa di cura in cui vive per rintracciare e uccidere Otto Wallisch, il nazista che ha sterminato le loro famiglie, che si nasconde sotto il nome di Rudi Kurlander.

Inizia una caccia all'uomo che si conclude con una terribile scoperta: l'anziano Zev dovrà affrontare una sconvolgente verità. Quando trova Rudi Kurlander, comprende di essere lui stesso Otto Wallisch e di aver vissuto nella menzogna.

L'oblio è una forma di libertà.

- Kahlil Gibran



Ogni cosa è illuminata

“Ho riflettuto molto sulla nostra rigida ricerca, mi ha dimostrato come ogni cosa sia illuminata dalla luce del passato... dall'interno guarda l'esterno, come dici tu alla rovescia... in questo modo io sarò sempre lungo il fianco della tua vita e tu sarai sempre lungo il fianco della mia vita.”

- Alex Perchov

Memoria/Oblivio

**Scarso Federica
Spinella Debora**

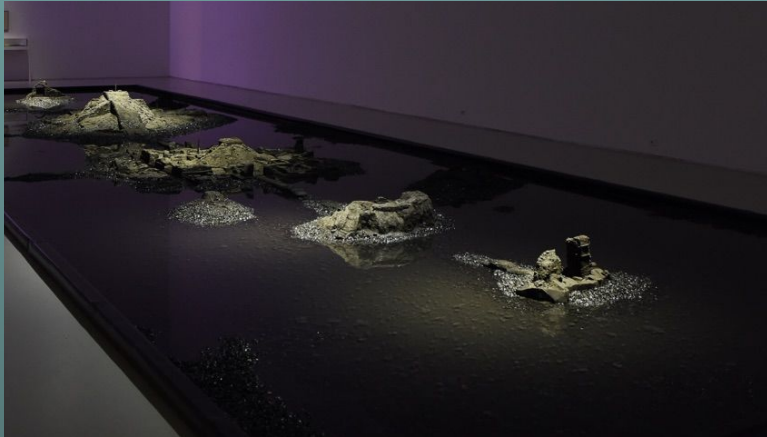
**memoria e arte: la memoria come ponte verso
il futuro e specchio sull'altro**

μνήμη

La memoria è un tema molto importante fin dall'antichità, infatti con questa parola gli antichi greci alludevano a ciò che permette di ricordare una persona. Da questa parole derivano molti verbi, ad esempio **μιμνήσκω**, ovvero il ricordo condiviso che suscita ricordi negli altri.

Una figura molto importante per i greci era Μνημοσύνη, dea della memoria, dalla cui unione con Zeus nacquero le Muse, custodi della memoria. Queste della madre condividono l'esperienza di una memoria attiva, infatti tra i doni che esse fanno ad Esiodo vi è la memoria che si esprime nella narrazione della stirpe di dei ed eroi. Le Muse, come gli indovino, conoscono presente, passato e futuro.

CONSTRUCTION IV



Quest'opera intitolata **Construction IV** è stata realizzata da Anne et Patrick Poirier dal **1975** al **1978**. L'esposizione nasce dalla collaborazione tra la Fondazione Musei Civici di Venezia e l'Ermitage di San Pietroburgo da cui provengono 80 delle oltre 250 opere selezionate per affrontare i temi del senso e dell'estetica delle rovine.



Gocce di memoria

Sono gocce di memoria
Queste lacrime nuove
Siamo anime in una storia
Incancellabile
Le infinite volte che
Mi verrai a cercare
Nelle mie stanze vuote
Inestimabile
È inafferrabile
La tua assenza che mi appartiene
(che mi appartiene)
Siamo indivisibili
Siamo uguali e fragili
E siamo già così lontani (lontani)
Con il gelo nella mente

sto correndo verso te
Siamo nella stessa sorte
Che tagliente ci cambierà
Aspettiamo solo un segno
Un destino, un'eternità
E dimmi come posso fare
Per raggiungerti adesso
Per raggiungerti adesso
Per raggiungere te
Siamo gocce di un passato
Che non può più tornare
Questo tempo ci ha tradito
È inafferrabile

Racconterò di te
Inventerò per te
Quello che non abbiamo
Le promesse sono infrante
Come pioggia su di noi
Le parole sono stanche
So che tu mi ascolterai
Aspettiamo un altro viaggio
Un destino, una verità
E dimmi come posso fare
Per raggiungerti adesso
Per raggiungerti adesso
Per raggiungere te

La finestra di fronte



La canzone di Giorgia diventa colonna sonora del film “**La finestra di fronte**”, film del 2003 diretto da Ferzan Özpetek. Gli interpreti principali sono Giovanna Mezzogiorno, Raoul Bova, Filippo Nigro e Massimo Girotti. Il film è stato dedicato alla memoria di Massimo Girotti, scomparso poco dopo aver ultimato le riprese del film.

Memoria/Oblivio

Valentini Giulia
Ratti Ilaria
Spinella Debora

memoria e affetti, memoria e parola: la memoria
nell'immaginario poetico da Dante a Leopardi,
Montale ed Ungaretti



Dante e la Comedìa

*Da questa parte con virtù discende
che toglie altrui memoria del peccato;
da l'altra d'ogne ben fatto la rende.*

*Quinci Letè; così da l'altro lato
Eunoè si chiama, e non adopra
se quinci e quindi pria non è gustato:
a tutti altri sapori esto è di sopra.*

Dante Pg XXVIII 127 -133

Alla Luna

*O mia diletta luna. E pur mi giova
La ricordanza, e il noverar l'etate
Del mio dolore. Oh come grato occorre
Nel tempo giovanil, quando ancor lungo
La speme e breve ha la memoria il
corso,
Il rimembrar delle passate cose,
Ancor che triste, e che l'affanno duri!*

G. Leopardi “Canti”, XIV


Non recidere forbice quel volto

*Non recidere, forbice, quel volto
Solo nella memoria che si sfolla,
Non far del grande suo viso in ascolto
La mia nebbia di sempre.*

*Un freddo cala... Duro il colpo svetta
E l'acacia ferita da sé scrolla
Il guscio di cicala
Nella prima belletta di Novembre.*

E. Montale “Le Occasioni”, Torino 1939

In memoria



Si chiamava
Moammed Sceab
Discendente
di emiri di nomadi
suicida
perché non aveva più
Patria
Amò la Francia
e mutò nome
Fu Marcel
ma non era Francese
e non sapeva più
vivere

nella tenda dei suoi
dove si ascolta la cantilena
del Corano
gustando un caffè
E non sapeva
sciogliere
il canto
del suo abbandono
L'ho accompagnato
insieme alla padrona
dell'albergo
dove abitavamo
a Parigi
dal numero 5 della rue des
Carmes

appassito vicolo in discesa.
Riposa
nel camposanto d'Ivry
sobborgo che pare
sempre
in una giornata
di una
decomposta fiera
E forse io solo
so ancora
che visse.

G.Ungaretti *L'Allegria*



Memoria/Oblivio

**Filippini Ada
Cesana Carolina**

**L'orrore dell'Olocausto nella memoria di
bambine poi donne e poi nonne e testimoni**

"Sono vivo affinché possa testimoniare, ecco perchè sono uscito dal campo, c'era un disegno più grande per me, e andrò avanti a ricordare finchè vivrò"

Sami Modiano

“Mi restò per anni la sensazione di essere stata cacciata per aver commesso qualcosa di terribile, che in seguito tradussi dentro di me come “la colpa di essere nata”; perché altre colpe certo non ne avevo: ero una ragazzina come tutte le altre”

Liliana Segre

***“I bambini non concepiscono il pericolo e, pertanto, riescono ad accettare il bene e il male con grande facilità. Ai nostri tempi, i bambini erano molto ingenui; oggi, invece, i bambini sono molto più consapevoli della realtà che li circonda.*”**



“Ho trovato la forza diventando nonna, ho capito che non potevo più aspettare e che sicuramente da nonna, molto più che da sopravvissuta, avrei trovato le parole per aprirmi a voi, che siete i miei nipoti ideali”

Liliana Segre

Memoria/Oblivio

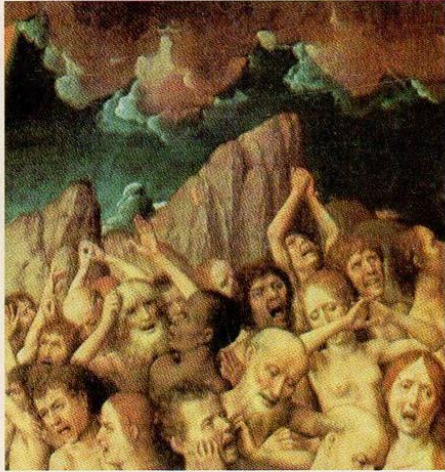
**Valentini Giulia
Ratti Ilaria**

**I rischi di una memoria negata e vilipesa, di
una trasmissione memoriale
spezzata**



GLI STRUZZI 305

Primo Levi I sommersi e i salvati



EINAUDI

I delitti, i castighi, le pene, le impunità

“In qualunque modo questa guerra finisca , la guerra contro di voi l’abbiamo vinta noi; nessuno di voi rimarrà per portare testimonianza, ma se anche qualcuno scampasse, il mondo non gli crederà. Forse ci saranno sospetti, discussioni, ricerche di storici, ma non ci saranno certezze, perché noi distruggeremo le prove insieme con voi. E quando anche qualche prova dovesse rimanere, e qualcuno di voi sopravvivere, la gente dirà che i fatti che voi raccontate sono troppo mostruosi per essere creduti: dirà che sono esagerazioni della propaganda alleata, e crederà a noi, che negheremo tutto, e non a voi. La storia dei Lager, saremo noi a dettarla”.

P. Levi “I Sommersi e i Salvati, “Prefazione”

PRIMO LEVI
SE QUESTO È UN UOMO



EINAUDI SCUOLA

*Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi.*

Memoria/Obligo

**Bruzzo Emmanuele
Musso Elia**

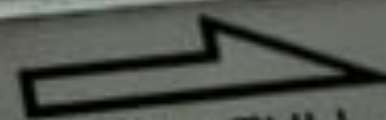
Memoria e tecnologia



ΑΙΚΛΕΙΣΑΙΥΤΗΝΟΤΙΜΙΚΡΑΝΕΧΕ
ΙΣΔΥΝΑΜΙΝΚΑΙΕΤΗΡΗΣΑΣΜΟΥΤΟΝ
ΟΓΟΝΚΑΙΟΥΚΗΡΗΣΩΤΟΟΝΟΜΑΜΟ
ΥΙΔΟΥΔΙΔΩΜΙΕΚΤΗΣΣΥΝΑΓΩΓΗ
ΤΟΥΣΑΤΑΝΤΩΝΑΛΕΓΟΝΤΩΝΕΑ
ΝΑΛΛΑΨΕΥΘΟΥΣΕΙΝΑΙΚΑΙΟΥΝ
ΥΤΟ



MECHANICAL LOGIC CONTROL / FULL AUTO STOP / SOFT EJECT



● REC

AMSS / REVIEW
REW

PLAY ▶

CUE / AMSS
FFWD ▶▶

■ STOP



